La Spezia

# Iniziata la battaglia per superare il centro sinistra

## Le liste del PCI

### La Spezia

Per il Consiglio comunale:

Antoni Varese, commercialista; Bambini Renata Montalti, presidenza UDI provinciale; Bertagna Ernesto, pensionato; Bertelà Mario, responsabile INCA prov.; Bertoli Luciano, avvocato; Bertone Flavio, segretario Fed. PCI; Betti Aldo, ambulante, membro direttivo Ass. ambulanti; Bettucchi Giordano, artigiano, v. pres. Ass. Artig. (indipendente); Bianchi Silvio, pensionato; Bonamini Renzo, piccolo industriale (indipendente); Borrini Filippo, corrispondente sportivo dell'*Unità*; Brizzi Bruno, operaio, v. segr. Sez. SCI Strà; Carli Franco, geometra, studente universitario, segr. Cellula PCI Carozzo; Colombo Luciano, presidente Alleanza Coop., segr. PCI Melara; Cordati Luigia Rosaia, professoressa; De Rosa Lismo, artigiano, membro dirett. Ass. artigiani; Falugiani Angiolino, segr. prov. Camera del Lavoro; Farina Mario, professore; Fasoli Giuseppe, deputato al Parlamento; Fresci Mafalda Bertolani, segretario del Sindacato dip. Commercio; Galletto Vezio, commerciante, membro dirett. Ass. commerc. Giacchè Aldo, segr. FIOM prov.; Giacchè Aldo, segret. respons. Comitato Cittadino; Giorgi Gino, avvocato (indipendente); Godani Alberto, operaio; Grassi Dino, operaio, respons. C.I. Muggiano; Grifoglio Fernando, impiegato, membro segr. sez. Canaletto; Lombardi Giorgio, artigiano, membro dirett. Assoc. Artig.; Masini Carlo, rappresentante, segr. sez. PCI Rebocco; Mirabello Marco, operaio, segr. sez. PCI Cadimare; Mocchi Franco, impiegato, segr. sez. PCI Migliarina; Nardini Ugo, operaio, membro Commis. Mense Arsenale; Natale Aurelio, operaio, segreteria sez. PCI Biassa; Pasquali Angelo, professore; Pelagotti Rinaldo, avvocato; Pezzini Piero, libero professionista; Pianigiani Silverio, segr. Associazione commercianti; Poggetti Manlio, studente universitario, segr. FGCI;; Ravazzoni Domenico, ragioniere; Rivara Pietro, operaio, segr. sez. PCI Ruffino; Rotelli Dante, operaio, membro C.I. Termomecc.; Rozzi Giovanni, segretario Associazione artigiani; Saccani Eneide, respons. settore femm. movimento cooperativistico; Santoli Emiliana, maestra; Scatena Eugenio, operaio, segr. Sindacato tessili; Scattina Pietro, v. segretario Comitato Cittadino; Secchi Luciano, giornalista, redattore *Unità*; Sommovigo Silvano, operaio, segr. sez. PCI S. Venerio; Stretti Walter, segretario sindac. difesa; Vignale Dino, impiegato, segr. sez. PCI Isola.

Per il Consiglio provinciale:

Arcola, Bertone Flavio, segr. Fed. PCI; Castelnuovo, Castagna Sauro, perito industriale; La Spezia 3, Giacchè Aldo, segr. Comitato Cittadino; La Spezia 4, De Fraia Laura Bertoli, membro della segreteria Comitato Cittadino; La Spezia 5, Cappellini Dario, insegnante; La Spezia 6, Antoni Varese, commercialista; La Spezia 7, Pezzini Pietro, libero professionista; La Spezia 8, Minichini Enzo, avvocato; La Spezia 9, Fasoli Giuseppe, deputato al Parlamento; La Spezia 10, Cordati Luigia Rosaia, professoressa; La Spezia 11, Bertoli Luciano, avvocato; La Spezia 12, Rossino Giuseppe, impiegato; La Spezia 13, Lupi Tommaso, pensionato; La Spezia 14, Leoni Michele, operaio; Lerici 15, Zanello Elisio, professore; Lerici 16, Galantini Piero, commercialista; Levanto, Biggio Luciano, impiegato; Riccò del Golfo, Lupi Tommaso, operaio; Riomaggiore, Capellini Dario, insegnante; S. Stefano M., Montalti Giuseppe, segr. Camera del Lavoro; Sarzana 21, Ranieri Paolino, sindaco di Sarzana; Sarzana 22, Galantini Piero, commercialista; Sesta Godano, Gianelli Virgilio, sindaco di Carrodano; Vezzano, Bertone Flavio, segr. Fed. PCI.

### Sarzana

Per il Consiglio comunale:

Ranieri Paolino, sindaco; Ambrosini Paolo, insegnante; Angella Nilo, commerciante; Arfanotti Valente, commerciante; Bacinelli Gino, operaio; Baudone Franco, perito industriale; Baudone Osmano, coltivatore diretto; Bertolani Carlo, operaio; Bertone Adolfo, operaio; Briganti Andrea, rappresentante (indipendente); Campi Ezio, coltivatore diretto; Castagna Mazzino, bracciante; Castagna Silvio, operaio; Chiodo Elmo, operaio; Colombo Danilo, rappresentante; Farina Lorenzo, pensionato; Costa Giulio, perito industriale; Galantini Piero, commercialista; Grassi Dino, operaio; Isoppo Ferruccio, operaio; Luciani Goliardo, artigiano; Marani Zenech, commerciante; Nardini Alderico, commerciante; Oligeri Isauro, coltivatore diretto (indipendente); Orsi Agostino, artigiano; Pagni Giuseppe, impiegato; Palagi Ate, professoressa; Samueli Nello, pensionato; Tarsiero Ernesto, commerciante; Umili Fiorella, professoressa.

### Pescia

*Per il Consiglio comunale:*

Monti Renato, dr. Anzillotti Franco (indipendente), Baldini Luciano, Bartoli Oroveso, Benvenuti Gianfranco, Biagini Otello, Carreri Augusto, Cecchini Armando, Del Vigna Osvaldo, Frateschi Rolando (indipendente), Franchi Alberto, Frati Sevio (indipendente), Giuliani Giordano, Giusti Vinicio, Martini Finaù, Moretti Avio (indipendente), Orsi Gaetano, Pallini Evandro (indipendente), Pallini Gino, Pagni Luciano, prof. Paparozzi Marcella, Papini Ilio, Papini Ivo, Pellegrini Giuliano (indipendente), Pucci Iginio, Rafanelli Amo, Rossi Siro, Taddei Natalino, Tarabori Marino, Tognazzoni Galileo.

### Urbino

Per il Consiglio comunale:

Mascioli Egidio, operaio, sindaco uscente; Amicucci Alfredo, artigiano; Bernardi Mario, esercente; Bacchiocchi Luigi, procuratore legale; Bernardini Umberto, studente universitario; Buchi Vincenzo, coltivatore diretto; Ceccarini Concetta, casalinga; Corbucci Alfio, esercente; De Masi Massimo, studente universitario; De Santi Gualtiero, studente universitario; Duchi Mario, mezzadro; Fabi Luciano, studente universitario; Ferri Rino, mezzadro, segretario zonale Federmezzadri; Ferri Sergio, geometra; Foschi Irmo, coltivatore diretto; Galuzzi Ugo, artigiano; Giovannini Veris, geometra; Manenti Attilio, deputato, presidente prov. Alleanza Contadina; Magnani Oriano, operaio, segretario Comitato zona PCI; Morra Massolo Lidia, professoressa di lettere; Munari Luigi, impiegato parastatale; Palazzi Amato, operaio, segretario zonale della CGIL; Pierluigi Gino, coltivatore diretto; Rossi Egidio, operaio assistente edile; Rossi Federico, artigiano; Rossi Giuliano, operaio metallurgico; Rusciadelli Elio, operaio; Salvucci Pasquale, docente universitario; Sichirollo Livio, docente universitario; Veterani Arnaldo, dipendente statale.

### Taranto

Per il Consiglio comunale:

De Falco Nicola, operaio; Romeo Antonio, impiegato; Amodeo Arturo, artigiano; Andrisani Vincenzo, artigiano; Angelini Vito, artigiano; Benedetti Nicola, impiegato P.T., indipendente; Calla Cataldo, artigiano; Cannata Giuseppe, impiegato; Carrino Nicola, prof. di disegno, pittore, indipendente; Cellamare Cosimo, operaio; Chiafele Giuseppe, operaio, indipendente; Cosa Francesco, portuale; D'Armento Salvatore, operaio; De Florio Cristina, casalinga; De Sanctis Luigi, ragioniere; D'Ippolito Camillo, operaio; D'Ippolito Eneide, pubblicista; Falconi Guerino, operaio; Fardello Edmondo, venditore ambulante; Fumarola Giovanni, bracciante; Guarino Vincenzo, cameriere; Infante Giovanni, operaio; Intelligente Augusto, ragioniere; Kothny Ildegarda in Angelini, dottoressa in chimica; Lacarbonara Raffaele, operaio; Laviola Nicola, operaio; Leggieri Cosimo, operaio; Loprete Dante, operaio; Malagnini Mario, artigiano; Mastrangelo Luigi, netturbino; Miceli Leonardo, operaio; Monopoli Floriano, ferroviere; Muciaccia Elio, medico pediatra; Onorato Francescantonio, tranviere; Orlando Emanuele, pensionato; Pollicoro Vincenzo, avvocato; Pulpo Cataldo, perito industriale; Quaratino Ave, insegnante; Quero Giuseppe, commerciante; Recita Cosimo, operaio; Renzulli Aldo, perito industriale; Resta Angelo, operaio; Russo Nicola, equiparato; Sanna Antonio, panettiere; Scaligine Aldo, commerciante; Semeraro Cosimo, mitilicoltore; Soldano Giuseppe, impiegato; Spadaro Elio, pubblicista; Spedicato Giovanni, operaio; Taurino Nicola, operaio.

Per il Consiglio provinciale:

Avetrana, Lomartire Antonio, insegnante; Castellaneta, Brugnola Vito Nicola, piccolo imprenditore; Crispiano, Carillo Pietro, ragioniere; Ginosa, Volpe Vito, commerciante; Grottaglie I, Fago Angelo, avvocato; Grottaglie II, Trani Michele, bracciante; Laterza, Fraccascia Vito, bracciante; Lizzano, Pucci Luigi, professore; Manduria I, Dinoi Cosimo, bracciante; Manduria II, Raimondo Cosimo Michele, operaio; Martina F. I, Massafra Giuseppe, coltivatore diretto; Martina F. II, Dilonardo Donato, insegnante; Martina F. III, Carucci Raffaele, operaio; Massafra, Rossi Arduino, coltivatore diretto; Mottola, Cazzato Domenico, bracciante; Palagiano, Galatone Rocco, insegnante; S. Giorgio J., Pappalardo Giuseppe, operaio; Sava, Pichierri Giuseppe, bracciante; Taranto I, Lemma Fiorindo, operaio; II, Intelligente Antonio, operaio; III, Briguglio Giuseppe, operaio; IV, Cellamare Francesco Paolo, professore; V, Liuzzi Alessandro, operaio; VI, Conversano Giuseppe, operaio; VII, Ficarelli Adele, operaio; VIII, D'Ippolito Euro, cassiere prov. P.T.; IX, Malagrinò Ettore, medico ostetrico; X, Romeo Antonio, impiegato; XI, Renzulli Amedeo, artigiano; XII, Angelini Ludovico, prof. pediatria.

## Profondo rinnovamento nelle liste del PCI - Il simbolo comunista al primo posto

**Dalla nostra redazione**

LA SPEZIA, 10.

Il simbolo del PCI figurerà al primo poosto sulle schede elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali di La Spezia, Sarzana, S. Stefano, Castelnuovo, Ortonuovo, Vezzano, Arcola, vale a dire in quasi tutti i comuni della provincia dove il 22 novembre si voterà con la proporzionale.

I rappresentanti comunisti sono stati i primi a presentare le liste grazie anche al fatto che il PCI è stato il primo partito della provincia a terminare l'elenco delle candidature. La procedura adottata è stata unica nell'intera provincia. E' stata adottata la formula di lasciare all'assemblea generale degli iscritti, convocata con appositi manifesti pubblici, la possibilità di fare i nomi per le candidature senza che venissero date indicazioni di sorta.

La rosa dei candidati è stata poi formata, al termine di questo ampio e democratico dibatitto, nell'assemblea plenaria dei comitati di sezione; quindi gli organi direttivi del partito, secondo lo Statuto, hanno ratificato le candidature.

Le liste comuniste sono caratterizzate ovunque da un profondo rinnovamento. Vi figurano diversi indipendenti, qualificati esponenti del ceto medio e numerosi rappresentanti del mondo della cultura e della scuola. Consistente anche la presenza dei giovani.

Il profondo dibattito, che ha stimolato la partecipazione diretta di un numero rilevante di iscritti, ha dimostrato anche la maturità del partito impegnato nella battaglia elettorale che alla Spezia ha come obiettivo principale il superamento del centro sinistra nel Comune capoluogo ed alla Amministrazione provinciale, la conquista di nuovi Comuni, ed il rafforzamento ed allargamento della base popolare nelle amministrazioni rette da giunte di sinistra.

**l. s.**

## La Spezia: riprende il dibattito sul memoriale di Yalta

LA SPEZIA, 10

Domani sera lunedì alle ore 20,30 nel salone Antonio Gramsci della Federazione provinciale, riprenderà il dibattito sul memoriale di Yalta introdotto la scorsa settimana dal compagno Alessandro Natta della Segreteria della Federazione.

Negativo bilancio del centro sinistra

# Barletta: una formula al servizio dei monopoli

## Il duro prezzo chiesto dai privati e pagato dal Comune per l'insediamento di una cartiera - L'alternativa per cui si batte il PCI

**Dal nostro inviato**

BARLETTA, 10.

Se vi è una città in Puglia ove in modo più evidente l'ente locale — in questo caso la giunta di centrosinistra — si è schierata a sostegno della penetrazione monopolistica, questa è Barletta. Niente ha fatto questa Giunta, di cui è scaduto il mandato nei giorni scorsi, per far sì che le risorse umane ed economiche di Barletta e della zona (la città è centro di gravità dell'intera economia della Valle dell'Ofanto perché qui arrivano il grano delle Murge e di Cerignola, l'olio di Andria e Corato, gli ortaggi della fascia costiera e le uve di quasi tutti i centri vicini) non fossero solo utilizzate a favore del profitto privato, ma per costituire la base sulla quale costruire uno sviluppo economico democratico corrispondente agli interessi della grande maggioranza degli abitanti. Basti considerare a questo proposito che Barletta manca di un oleificio, il che sta a significare il tipo di rapporto tra agricoltura e industria. E ciò nonostante che nell'agro barlettano vi siano più di 4000 ettari di oliveto. Accade così che questa grande produzione viene raccolta per essere inviata fuori di Barletta ove poi ritorna, a lavorazione compiuta, col prezzo maggiorato.

In questa situazione economica e con questo tipo arretrato di rapporto tra agricoltura e industria, qual'è stata l'azione della Giunta di centro-sinistra di Barletta? Si può desumere da una pubblicazione edita dalla Giunta stessa che altro non è che un invito ai monopoli affinché calino ad impiantare industrie a Barletta approfittando della posizione geografica della città, delle sue comunicazioni e del suo porto, delle sue infrastrutture e soprattutto del grande serbatoio a buon mercato rappresentato dalle masse contadine nonché dallo strato operaio esistente. «Venite ed approfittate!», sembra quasi che si esclami attraverso questa pubblicazione.

Questo richiamo non poteva non incontrare la sensibilità dei gruppi monopolistici che hanno accolto l'invito. E' sceso così a Barletta il capitale monopolistico, mandando all'avanscoperta il capitale dello Stato con l'iniziativa di un importante gruppo finanziario, quello della Breda, che ha costituito insieme alla Cassa del Mezzogiorno la società finanziaria di investimenti INSUD che si associa ai monopoli privati ed opera in diversi settori senza nessuna scelta di priorità di sviluppo, ma solo in base al criterio del profitto aziendale.

La Breda, associata al 50% al gruppo privato Donzelli, ha deciso infatti la costruzione della Cartiera Mediterranea stabilendo una convenzione con il Comune di Barletta in base alla quale l'Amministrazione regala il danaro pubblico (oltre mezzo miliardo) in suolo gratuito, acqua, sgravi fiscali, infrastrutture, eccetera. Così a questa industria il Comune porterà l'acqua delle sorgenti dell'Ofanto con una conduttura di quasi venticinque chilometri e un invaso di 150 mila metri cubi di acqua per una spesa (per la parte che deve affrontare il Comune) di oltre 180 milioni. Però non c'erano i soldi per accogliere le richieste dei contadini della zona dell'Ofanto che chiedevano acqua per i loro terreni.

In cambio di questa industria, che non muterà sostanzialmente nella linea di sviluppo la realtà economica di Barletta, la politica della Giunta di centro-sinistra assegna alla città e alla zona dell'Ofanto la vecchia funzione parassitaria di pompa aspirante delle risorse umane e materiali della zona, condannando all'abbandono le zone collinari della Murgia e all'esaurimento ogni autonoma capacità imprenditoriale, nonché alla crisi artigiani e piccoli commercianti.

Contro questa linea si sono battuti i comunisti barlettani che hanno messo al centro della loro campagna elettorale amministrativa la lotta per una programmazione democratica e antimonopolistica che deve essere portata avanti parallelamente ad una programmazione regionale tramite l'Ente regione e con l'accrescimento del potere di decisione degli enti locali che devono partecipare direttamente agli organismi programmatori.

**Italo Palasciano**

Alla Piaggio di Pontedera

# La direzione tenta di togliere un seggio e la maggioranza alla FIOM

**Dal nostro corrispondente**

PISA, 10

Nel corso delle elezioni per il rinnovo della commissione interna negli stabilimenti Piaggio di Pisa e Pontedera, la lista della FIOM aveva ottenuto la maggioranza assoluta in voti, percentuale e seggi: 7 eletti su 13 membri.

Alla direzione del grande complesso la cosa evidentemente non andava bene ed ha manovrato in modo vergognoso verso il comitato elettorale composto da due membri della CGIL, due della CISL e due della UIL, perchè fosse tolto un seggio alla lista della FIOM. Il comitato elettorale a maggioranza, accogliendo le tesi del signor Baccelli, dell'ufficio personale della Piaggio, ha tolto un seggio alla FIOM attribuendolo alla UIL.

Il tentativo padronale di ottenere quello che con le elezioni non era stato possibile avere, prende le mosse da una complessa situazione. Con il pretesto che lo stabilimento di Pisa dipende amministrativamente e tecnicamente da Pontedera la direzione infatti chiedeva la elezione di una unica commissione interna al contrario di quanto era avvenuto nelle precedenti elezioni. I sindacati non accettavano questa tesi senza un preciso impegno a che, con uno speciale provvedimento elettorale, si garantisse la presenza di almeno tre membri della fabbrica di Pisa nella commissione interna. La direzione della Piaggio nella persona del dottor Prezioso propose una serie di accorgimenti tecnici e in modo particolare un diverso quoziente di elezione, visto che gli operai pisani sono 700 mentre quelli di Pontedera arrivano alle 4000 unità. I dirigenti della FIOM come gli altri dirigenti sindacali chiesero che fosse redatto un preciso verbale di quanto dichiarato dai dirigenti industriali. Essi reagirono però in tono offeso, quale si volesse mettere in dubbio la loro buona fede e la loro parola. Si arrivò così alle elezioni.

L'altra sera il comitato elettorale stava esaminando ufficialmente i risultati. A quanto sappiamo era già stato redatto il verbale con il quale veniva confermato che la FIOM si era aggiudicata sette dei tredici seggi. A questo punto interveniva il signor Baccelli dell'Ufficio personale. Il suo intervento, che costituiva già un atto di inammissibile interferenza nei lavori del comitato elettorale, doveva portare ad una vera e propria truffa che è stata commessa nei confronti della FIOM.

Egli affermava che non esistevano accordi e sulla base di quanto dichiarato i membri del comitato elettorale, esclusi naturalmente quelli della CGIL, accettavano di buon grado di togliere un seggio alla FIOM attribuendolo alla UIL.

Contro questo palese tentativo della direzione Piaggio di strappare alla FIOM la maggioranza assoluta ottenuta democraticamente, si sono schierati i lavoratori, sindacati, dirigenti politici di Pontedera. Un ricorso è stato subito presentato al Comitato elettorale che dovrebbe riunirsi al più presto.

**Alessandro Cardulli**

## Espulsione

PISA, 10

L'assemblea della sezione di Pontasserchio tenuta ieri sera, ha deciso alla unanimità l'espulsione dal PCI di Fosco Dinucci per frazionismo e boicottaggio dell'impegno e dell'attività di partito.

Sulla base della decisione presa dalla sezione e di una analoga posizione assunta dai comitati direttivi delle sezioni del Comune di San Giuliano, la Commissione Federale di Controllo, che si è riunita oggi, ha ratificato il provvedimento disciplinare.

Cagliari

# Liste unitarie di sinistra nei Comuni minori

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 10.

Nella maggioranza dei comuni della provincia di Cagliari, al di sotto dei cinquemila abitanti, le forze democratiche e popolari si presentano unite. Liste di Rinascita, comprendenti candidati del PCI, del PSI, del PSIUP e indipendenti, sono già state presentate a Muravera, Villaputzu-Suelli, Donigala-Siurgus, Barumini, Serrenti, Sperate, Gesturi, Ballao, Villanovafranca, Settimo San Pietro, Silius e in numerosi altri comuni. Anche negli importanti centri di S. Gavino e Villasor, che superano i cinquemila abitanti, il PCI, PSI e PSIUP hanno presentato liste unitarie.

Gli accordi già raggiunti nei centri minori tra tutte le forze di sinistra dimostrano che, al di sopra delle differenziazioni che distinguono i tre partiti operai, ben viva è la volontà di mantenere e rafforzare l'unità del movimento autonomistico sardo, soprattuto in questo momento, caratterizzato dalle accresciute difficoltà congiunturali, per la grave situazione economica sarda, dalla lentezza e gli errori commessi dalla Giunta regionale dc nell'attuazione del Piano di rinascita.

Il mantenimento e il rafforzamento delle amministrazioni democratiche e la conquista di altri comuni da parte dello schieramento di sinistra, hanno quindi spinto i tre partiti e i raggruppamenti di indipendenti a trovare una base d'accordo, nell'interesse della rinascita sarda.

In Sardegna, infatti, la battaglia elettorale amministrativa assume importanza particolare anche perché si collega all'azione che il movimento autonomistico conduce per l'attuazione democratica della legge sul Piano di rinascita, per una programmazione che si articoli attraverso i comitati zonali e potenzi le autonomie locali.

Si tratta di un vasto campo nel quale già le forze autonomiste hanno segnato dei successi, ma che ancora si offre al dispiegarsi delle iniziative e delle lotte, politiche e di massa, da parte di un largo schieramento popolare unitario. Su questo terreno si impegna, in Sardegna, il nostro partito, che ha promosso le più vaste iniziative democratiche e unitarie, legando le caratteristiche peculiari della situazione sarda alla battaglia nazionale e facendo della conquista di nuove maggioranze nei comuni, l'obiettivo centrale più immediato per portare avanti la lotta per la svolta a sinistra nella regione e nel Paese.

**g. p.**

## Successo CGIL alla Sud-Est e alla Set

BARI, 10

Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per la Cassa Soccorso aziendale delle Ferrovie del Sud-Est. Tutti e sei i seggi (tre effettivi e tre supplenti) sono stati assegnati alla CGIL. Nessun seggio hanno preso la CISL, la UIL e la CISNAL.

Anche per le elezioni della Commissione Interna della Set (Società esercizi telefonici) la CGIL ha riportato un successo. Alla organizzazione unitaria sono andati 4 sui cinque seggi degli operai e uno sui due degli impiegati. Gli altri due seggi sono andati alla UIL e alla CISNAL. La CISL ha subito una sconfitta.

## Al Senato le interrogazioni di Kuntze e Maccarrone

Nei giorni scorsi al Senato sono state discusse varie interrogazioni tra cui alcune presentate da parlamentari del PCI.

Il compagno Kuntze si è dichiarato insoddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario all'Interno, Mazza, all'interrogazione presentata, insieme al compagno Conte, a proposito del «disordine amministrativo» esistente alla Fondazione Zaccagnini di S. Nicandro Garganico (Foggia), lamentando, in particolare, che non sia stata accolta la richiesta ripetutamente presentata dai coltivatori diretti di S. Nicandro per la concessione delle terre della fondazione e criticando l'operato della Prefettura.

Per quanto concerne l'interrogazione del compagno Maccarrone al ministro del Lavoro a proposito del funzionamento dell'Ispettorato provinciale di Pisa (con particolare riferimento alla situazione degli stabilimenti S. Gobain, Marzotto, Piaggio e delle Saline di Volterra), il sottosegretario Fenoaltea ha risposto citando una serie di dati concernenti l'«intensa attività» di vigilanza esercitata dall'Ispettorato.

Maccarrone si è dichiarato insoddisfatto: questi dati dimostrano la gravità e l'estensione delle infrazioni denunciate dall'interrogazione: ma resta il fatto che l'Ispettorato del Lavoro di Pisa deve funzionare molto meglio di quanto non faccia attualmente.

## Lutto

COSENZA, 10.

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Marco De Simone, membro del Comitato direttivo della Federazione cosentina del PCI, in seguito alla morte della sua amata mamma. Al compagno De Simone e alla famiglia giungano le condoglianze dell'Unità e di tutti i compagni della provincia.

# rubrica del contadino

Esperienze zootecniche

## La doppia attitudine «da carne e da latte»

*«Anche la carne fornita dalle lattifere è carne bovina» è il titolo che un esperto inglese ha messo in testa a uno studio sugli allevamenti «a doppia attitudine» (carne-latte). Sembra un paradosso, e non lo è. I vitelli forniti dalle lattifere, fino a qualche tempo addietro, venivano abbattuti a pochi giorni dalla nascita e solo in pochi casi allevati fino a raggiungere un buon peso; ma le carne di questi allevamenti non aveva fama di buona qualità.*

*In realtà già oggi il 65 per cento della carne di produzione nazionale deriva da questi allevamenti. I vitelli forniti dalle lattifere non vengono più sacrificati come una volta e sono invece trasferiti in allevamenti specializzati nella produzione della cosidetta «carne bianca», oppure portati fino ai 14-16 mesi e ai 500-550 kg. per essere venduti come vitelloni da carne.*

*E' possibile aumentare maggiormente lo sfruttamento di questi allevamenti «a doppia attitudine»? I tecnici dicono di sì e indicano anche la possibilità di riunire in un'unica azienda (stalla cooperativa, comunque di medie dimensioni) ambedue i tipi di allevamento: quello da latte e quello, derivato, per la produzione specializzata di carne*

*Le direttive che sono state indicate in proposito sono le seguenti:*

*1) allungare la carriera della bovina da latte in modo che ognuna produca un maggior numero di vitelli e abbreviare il periodo dell'interparto. A questo scopo possono essere prese efficaci misure di tutela sanitaria;*

*2) migliorare la qualità della carne data dai vitelli, specialmente a mezzo degli incroci, oltre che all'impiego di determinati metodi di alimentazione. Gli incroci, in particolare, offrono possibilità che la maggior parte dei contadini ancora non conoscono;*

*3) aumentare il rendimento dei vitelli abbassandone la mortalità (alimentazione con latti spray, di importazione) e migliorando i metodi di finissaggio;*

*4) accrescere la percentuale di vitelli svezzati sia con la maggiore fecondità delle lattifere che con la precocità di produzione delle primipare.*

*L'Ente Maremma da qualche tempo ha iniziato la produzione del «mezzo lattone», vale a dire un vitello di 240-250 kg. allevato con l'uso esclusivo di concentrati e l'esclusione di erba o fieno. Questo tipo di produzione si avvicina all'allevamento industriale del pollo e del suino, come tecnica, ma ha una convenienza legata alla preferenza di un certo gruppo di consumatori che preferisce le «carni rosa».*

*L'allevamento del vitellone, così come si è diffuso nelle Marche, ha invece una base tecnica che si rifà alla tradizione. Anche singoli contadini si sono dedicati a questo tipo di allevamento con risultati discreti.*

## La tosatrice di grappoli

Non è lontano il tempo in cui anche nelle nostre vigne verrà effettuata la raccolta meccanica dei grappoli. Fra i diversi sistemi adottati, le foto sopra esemplificano quello che pare avere avuto più successo. Dall'alto in basso: 1) esempio di potatura preparatoria di una buona raccolta meccanica; 2) disposizione dei grappoli ottenuta con potatura e sistemazione della vite; 3) raccolta con tosatrice e autotrasporto in coppia. Per l'uva da tavola è stata sperimentata una macchina che allinea i grappoli tagliati su una striscia di carta stesa a terra. Il vantaggio sulla vendemmia fatta a mano è di 60-70 a uno! Cioè per ogni quintale di uva raccolta a mano, la macchina ne raccoglie 60-70 quintali.

Disposizioni del Ministero

## Contributi per stalle mattatoi e oleifici

Apposite disposizioni sono state emanate dal ministero dell'Agricoltura per quanto riguarda la concessione di contributi in conto capitale e di mutui integrativi a tasso agevolato per la realizzazione o l'ampliamento di impianti collettivi di lavorazione e trasformazione dei prodotti zootecnici ed olivicoli, previsti dalla legge 23 maggio 1964 n. 404, che reca provvidenze straordinarie a favore della zootecnica e della olivicoltura.

In sostanza, ed analogamente alla prassi adottata per l'applicazione dell'art. 20 del piano verde, viene disposto che la concessione delle provvidenze per la realizzazione degli impianti di mercato avvenga, tanto per il settore zootecnico quanto per il settore oleario, sulla base di due distinti programmi straordinari per ciascuno dei settori. Le relative domande dovranno essere presentate entro il 31 ottobre prossimo per il primo programma ed entro il 31 marzo 1965 per il secondo programma, rispettivamente agli Ispettorati agrari compartimentali competenti per territorio o direttamente al ministero della Agricoltura, a seconda che la spesa preventivata sia inferiore o superiore ai 30 milioni di lire.

Sarà così possibile assicurare a tali interventi il necessario coordinamento, sulla base di valutazioni che terranno conto delle caratteristiche tecniche ed economiche delle singole iniziative, nonché delle specifiche esigenze delle zone interessate. Particolare riguardo sarà dato alla necessità di garantire il collocamento sui mercati di prodotti genuini e di qualità.

Delle agevolazioni — che per il settore zootecnico riguarderanno anche la costruzione di stalle sociali — potranno fruire, oltre che le cooperative agricole, anche gli Enti di colonizzazione, i Consorzi di bonifica ed i Consorzi di miglioramento fondiario.

## Prezzi e mercati

### Vinicoli

**PERUGIA** — Prezzi stazionari in un mercato caratterizzato da fiacchezza per i vini.

Al q.le vino bianco, 10-11 gradi, lire 7600-7800 rosso, 11-12 gr., 8000-8200.

Mercato di apertura piuttosto debole per le uve e i mosti.

Al q.le uva nera sana, comune da vino, 16-20 gr., lire 4000-4300; bianca id., 3600-3800; mosto bianco, 18 gr. Babo, 4500-5200; rosso id., 5000-5500.

**ASCOLI PICENO** — Mercato alquanto attivo a fondo sostenuto, quotazioni in lieve aumento, segnatamente per i vini di qualità.

All'hgr.: vino rosso da pasto, 11-12 gr., lire 750-775; 10-11 gr., 625-650; bianco piceno, 11-12 gr., 760-780; 10-11 gr., 650-675; cotto loc., 12-13 gr., 800-900.

### Olio d'oliva

**PISA** — Mercato calmo ma sostenuto alla produzione.

Al q.le: olio sopraff. verg. d'oliva lire 72.000-75.000; sopraff. verg., 84.000-88.000; fino verg., 56.000-62.000; verg., 50-54.0000; d'oliva, 50.000-50.000; di sansa e d'oliva, 46 000-48.000.

**SIENA** — Al kg: olio extra verg. d'oliva, ac. 1%, lire 760-790; sopraff. verg. ac. 1.50%, 710-750; fino verg ac., 3%, 620-640.

### Bestiame

**MACERATA** — Bovini da macelo (franco mercato) al kg. p.v.: vacche di 1. qual. 410-440, di 2.a 380-405; vitelloni e manzi di 1.a qual. 585-600, di 2 a qual. 570-580; vitelli di 1.a qual. 700-750, di 2.a qual., 680-695; vitelle di 1.a qual. 660-700, di 2.a qual. 630-635; manze 500-520.

Suini da macello (franco allevatore): suini oltre kg. 110, 370-380.

Suini d'allevamento (franco mercato): lattonzoli 300-330; magroni 310-340.

### Pollame, ova

**SIENA** — Pollo giovane di qualità pregiata al kg. 750-850; pollo di batteria 420-440; gallina a peso vivo 450-550; tacchino 550-600; coniglio a peso vivo 530-560, a peso morto (con pelle) 700-730; piccioni a peso vivo (ciascuno) 500-600; uova fresche di prima scelta, alla coppia (oltre 60 gr.) 96-98; di seconda scelta 53-54.